



***In arrivo l'ironia controversa di L'uomo che fissa le capre.
Inoltre la recensione di "Il mio amico Eric" di Loach***

"Il mio amico Eric" chiede meno diritti del lavoro e più diritto alla vita. Grazie Cantona! E' un Ken Loach diverso quello de "Il mio amico Eric", meno sindacialista e più birraio: così si potrebbe riassumere, grossolanamente. Al centro della pellicola c'è l'amicizia, quella maschile, quella di parole, poche e semplici, e di gesti, impulsivi e impensabilmente seri.

C'è un gruppo di amici, tifosi, sbandati ma molto molto uniti, ascoltarli è uno spiare da uno spiraglio della porta o da dietro il bancone e vedere a quale prove di forza resiste l'elasticità e la comprensione di un gruppo unito da una passione ma anche da un forte sentimento di solidarietà e collaborazione.

C'è la storia personale del protagonista, molto "english style": una separazione, dei figli, amarezza e solitudine, un disastro, o forse solo tanta insicurezza.

C'è l'amico invisibile, ben diverso da un drago o da un folletto, sì, perché si tratta del campione Eric Cantona, con il suo modo di fare rude e la mascella grossa e ben disegnata. Un campione controverso ed originale, una figura unica, una figurina che molti hanno collezionato, sì proprio lui.

Prima di vedere la pellicola mi sono a lungo interrogata sulla sua presenza e sul ruolo che potesse giocare nel film ricordando le tematiche molto "piedi per terra" di Loach.

Ho scoperto come: fa da tramite, fra il protagonista e il protagonista che, ascoltando Eric, riesce

L'uomo che fissa le capre

Mercoledì, 17 Febbraio 2010 00:00
Di Marta Abbà

a riemergere da una situazione di crisi, a reagire, a riconquistare una certa serenità e un riavvicinamento con la moglie.

Cantona, grezzo e saccente, pratico ed esilarante, è una sorta di alter ego del protagonista, una marionetta che, codardamente, usa per auto-incoraggiarsi, auto-sgridarsi, auto-ammionirsi. Di amici ne ha, è sé stesso che gli manca ed eccolo utilizzare il suo mito per rispolverarlo.

Film gradevole, ben recitato, atmosfere genuine e finale ragionevole, non è dei migliori di Loach ma è diverso, particolare, parla di amicizia tra uomini, un tema spesso trascurato se non si contano gli stereotipi e le icone hollywoodiane.

E davanti a una birra, una partita di calcio e ai consigli di un campione come Cantona la vita sembra non essere poi così male, e neanche la visione de "Il mio amico Eric".

L'uomo che fissa le capre

Un film di [Grant Heslov](#). Con [George Clooney](#), [George Clooney](#), [Jeff Bridges](#), [Kevin Spacey](#), [Stephen Lang](#).

«continua

[Nick Offerman](#), [Tim Griffin](#), [Waleed Zuaiter](#), [Robert Patrick](#), [Rebecca Mader](#), [Glenn Morshower](#), [Stephen Root](#), [Brad Grunberg](#), [Terry Serpico](#), [Robert Curtis-Brown](#), [Matt Newton](#), [Joelle ten Damme](#), [Steve Witting](#), [Arron Shiver](#), [Wiley M. Pickett](#), [Billy Lockwood](#), [Alexandra Krizman](#), [Frank Powers](#), [Brian Tester](#), [McCaleb Burnett](#), [Hrach Titizian](#), [Robert Farrior](#), [Paul J. Porter](#), [Jacob Browne](#), [Burly Cain](#), [William Sterchi](#), [Drew Seltzer](#), [JJ Raschel](#), [Reginald Huc](#), [Shafik N. Bahou](#), [Samuel Ray Gates](#), [Morse Bicknell](#), [Merik Tadros](#), [Todd La Tourette](#)

Titolo originale *The Men Who Stare At Goats*. [Commedia](#), durata 93 min. - USA, Gran Bretagna [2009](#). -

Prima dei titoli di testa si è avvertiti: "Questa storia è più vera di quanto possiate credere": solo ironia? Lo scopriremo. Forse L'uomo che fissa le capre" non è solo una commedia demenziale, infatti pare che il regista e lo sceneggiatore, rifacendosi ad un sagace **libro di Jon Ronson**, abbiano deciso di rispolverare guerra e dolori dell'America dei nostri giorni, quelli percepiti sia a livello individuale sia collettivo, in una maniera del tutto originale, sorprendente e, da molti spettatori, anche gradita. Vien da pensare che le strade della responsabilità e della consapevolezza siano ancora imprevedibili e spesso vi si accede da porte poco ovvie, una di esse è la pellicola in questione.

L'uomo che fissa le capre

Mercoledì, 17 Febbraio 2010 00:00
Di Marta Abbà

Dopo i titoli di testa ci troviamo di fronte un **giornalista** che, tradito dalla moglie, cerca riscatto partendo per il fronte iracheno, nel suo viaggio iniziatico conoscerà uno **strano soldato** e, con lui, una folle storia di militari addestrati a sviluppare poteri extrasensoriali per scopi bellici. Così inizia "L'uomo che fissa le capre" film brillante in grado di disinnescare la serietà della guerra e dei suoi "corpi speciali" attraverso dialoghi sagaci e l'intensità burlesca dei suoi attori (George Clooney, Ewan McGregor, Jeff Bridges e Kevin Spacey). Un film da gustare ogni minuto, cosparso di praline: parodie, new age, giochi linguistici, citazioni, filosofia "star wars e una colonna sonora che segue alla perfezione il ritmo illogico e irresistibile che il regista ha saputo imporre a questa "Non Solo Commedia Grottesca".

Il **cast** del film ben promette e la presenza di **Clooney**, proprio nel ruolo dello strano soldato new age mi fa sperare ad una delle sue frastornanti e sempre originali interpretazioni in casa Coen. Dopo documentari polemici o narrazioni intrecciate al limite della comprensione, lunedì aspettiamoci una storia di quelle lineari ma ben fatte, **intelligenza e coraggio** bastano per caratterizzarla. "L'uomo che fissa le capre", magari zoppicante e imperfetto in alcuni punti, sicuramente è un raro e buon esempio di **satira contemporanea**. E fa un po' pensare al confine tra la realtà e le bizze della fantasia.

E a cosa significhi il fatto che stavolta è molto facile confondersi.

POP CORN CURIOSITIES

Il film è stato presentato fuori concorso alla [66ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia](#), una settimana dopo è stato presentato al [Toronto International Film Festival](#).

L'autore del libro, omonimo, è [Jon Ronson](#), autore che nasce il 10 maggio 1967, a Cardiff, nel Regno Unito e lavora come giornalista umorista, sceneggiatore, regista di documentari per Channel 4 e romanziere. Oggi scrive soprattutto sul The Guardian e sul magazine Time Out. "[Capre di guerra](#)" è il suo terzo libro.

Clooney dice: "Grant (il regista) e io ci siamo incontrati per la prima volta in una classe di recitazione nell' '82 e la verità è che siamo cresciuti con in parte la stessa sensibilità. Entrambi sapevamo che film volevamo fare e io non dovuto fare altro che fidarmi di lui così come faccio con Soderbergh, i fratelli Coen, persone intelligenti che sanno come raccontare le storie".

Film di guerra + George Clooney, il richiamo è a "**Three Kings**", e l'attore dichiara: "Penso che ci siano delle similitudini con Three Kings, una pellicola girata fantasticamente, ma la guerra

L'uomo che fissa le capre

Mercoledì, 17 Febbraio 2010 00:00
Di Marta Abbà

era finita quando abbiamo fatto quel film. Questa guerra sta andando ancora avanti e ci sono ancora molti problemi e penso che questo possa rendere più complicato realizzare un film su eventi non ancora conclusi, di solito è più semplice rifletterci dopo che sono terminati. Noi abbiamo guardato alla storia e abbiamo pensato che questo non era un film sulla guerra in Iraq, ma una commedia con delle idee un po' folli”.

LINK

[trailer](#)

[trailer 2 \(eng\)](#)

[Sito ufficiale del film](#)